

258. <sup>1</sup> Piace la traduzione di *Gueydan*: «A chaque respiration ou expiration». Non mi sembra fuor di luogo vedere in quell'anelito un'alusione a Rm 8,23: «...Anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo».

Iparraguirre (nota 139 a /258/) riporta Crasset (*Méthode d'oraison*, Parigi 1931, c. 14, p. 149): «Il sospiro è la voce dell'amore. Per questo può essere indicata come la preghiera più bella, più forte, più eloquente di tutte le preghiere. È il modo a cui ricorrono le anime ferite dall'amore di Dio e che tendono all'unione. Non sanno più parlare: non resta che sospirare».

<sup>2</sup> *Se mire*.

<sup>3</sup> Una testimonianza di María de la Flor. Ignazio le aveva insegnato a pregare così: «Quando diceva "Ave Maria" doveva dare un sospiro e contemplare quella parola "Ave Maria" e poi "gracia plena" e contemplarla» (FD 335).